

## CAPITOLO XI.

### I GRANDI CANALI MARITTIMI

---

#### I.

Una fra le branche dell'umano sapere che abbia fatto in questo secolo maggiori progressi è certamente l'idraulica. Essa dovea invero seguire di pari passo lo sviluppo della locomozione per terra e della navigazione marittima, le quali venivano, se non inaspettatamente, certo provvidenzialmente favorite dal meraviglioso agente del vapore, già domato trionfalmente dai Watt, dai Fulton, dagli Stephenson.

È difatti a questa grandiosa riforma della locomozione per terra e per acqua che l'idraulica deve il suo massimo incitamento, imperocché ella ha dovuto apprestare i mezzi di accogliere e mettere al sicuro le grandi navi in ampi e comodi porti e *docks*, poi di poterle riparare e pulire in acconci bacini, lunghi sino a 300 metri, di innalzar pile enormi nel letto dei fiumi a sostegno di ponti alti e grandi come quello di Brooklyn, d'infrenare i fiumi stessi mediante arginature, delle quali ignorasi se sia maggiore l'imponenza o l'ardire di avere soffocato la furia delle acque. Ed opere più grandi ancora ha compiuto l'idraulica, coll'aprire dei solchi benefici nella